

MEDIAZIONE: FRA EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ

Dibattito sulla mediazione a due mesi dall'entrata in vigore della riforma

Roma, 25 maggio 2011

Auditorium Parco della Musica Sala Petrassi - Viale Pietro de Coubertin, 30

Video messaggio di Diana Wallis, Vice Presidente del Parlamento europeo

Buongiorno. Mi rincresce molto di non poter essere lì oggi per la vostra conferenza che mi sembra allo stesso tempo pienamente opportuna e attuale, nonché molto interessante.

Ma permettetemi di spiegare alcune cose sulla risoluzione alternativa delle controversie e su come stiamo lavorando a tale proposito al Parlamento europeo. Siamo sempre stati convinti che la risoluzione alternativa delle controversie costituisca il modo migliore per risolvere molti dei problemi legati all'accesso alla giustizia per i cittadini e per le imprese di tutta l'Europa, e questo è ciò che abbiamo voluto agevolare.

L'Europa incontra un problema particolare quando ha a che fare con la giustizia a livello transfrontaliero e crediamo che la risoluzione alternativa delle controversie possa rendere le cose molto più semplici.

E così come abbiamo assicurato ai cittadini dell'Ue il diritto di circolare liberamente in tutto il territorio europeo, vorremmo supportare questa libertà con un sistema giudiziario che sia altrettanto accessibile a tutti quando scelgono di spostarsi.

L'ADR e la Direttiva sulla mediazione fanno davvero parte di questo processo. Come tutti sappiamo, la direttiva riguarda fundamentalmente la mediazione transfrontaliera, ma incoraggia gli stati membri a spingersi oltre, se lo desiderano. La Direttiva deve essere attuata da tutti gli stati membri dell'Unione entro maggio.

Ora io so che in Italia sono state sollevate delle critiche legate all'intento del governo di rendere la mediazione condizione di procedibilità per gran parte delle controversie civili e commerciali.

Questo è un passo importante e coraggioso, ma è certamente un enorme cambiamento che porterà con sé lamentele e incertezze, e le persone vorranno essere certe che sia davvero la cosa giusta da fare.

In effetti, si potrebbe dire che sullo stesso cambiamento della legge ci sia bisogno di una mediazione, ma lascio questo interrogativo a voi e alla vostra conferenza.

Cosa stiamo facendo in Parlamento? Beh, nei prossimi mesi anche noi monitoreremo in che modo questa direttiva è stata applicata nei vari stati membri. E per farlo abbiamo tenuto una sessione qui in parlamento il 23 maggio.

Ci spingeremo a guardare cosa sta succedendo anche più lontano, dove alcuni paesi fuori dall'Unione hanno scelto di utilizzare la nostra Direttiva come modello per le loro leggi. Dovremmo ritenerci molto orgogliosi di questo risultato.

Ma quello che penso sia più importante è l'auspicio di usare la mediazione quale emblema della nostra società in questo secolo. Una società che dovrebbe diventare meno conflittuale, meno avversariale – in cui non ci sia più bisogno di utilizzare i vecchi sistemi giudiziari che mettono le parti l'una contro l'altra per un lungo periodo di tempo, con un enorme dispendio di denaro e grande ansia e pressione psicologica.

Nel ventunesimo secolo, dovremmo cercare un modo diverso per risolvere le liti – un sistema moderno che sia maggiormente in linea con la nostra epoca in cui si agisce insieme, nel rispetto della collettività.

Spero che la vostra conferenza possa iniziare a guardare a quella che voglio definire come "la stagione della mediazione." Buona fortuna, vi auguro che una buona conferenza e spero che un giorno potrò partecipare ad uno dei vostri eventi. Grazie.